

entrambi i casi la frode si è perfezionata con il mancato pagamento delle imposte dovute, segnatamente accisa ed imposta sul valore aggiunto.

Le sigarette indirizzate verso partner commerciali con sede in Stati extra UE (principalmente Ucraina, Moldavia e Turchia), ovvero verso imprese formalmente ubicate in Paesi con particolari regimi fiscali e/o politici, hanno avuto come destinatarie società estere risultate inesistenti, operanti in settori merceologici diversi ovvero prive di autorizzazione al commercio dei tabacchi.

La ricostruzione delle operazioni illecite realizzate dal sodalizio criminale ha portato alla luce un'evasione quantificata, allo stato delle indagini, in 70 milioni di euro per l'accisa e in oltre 20 milioni di euro per l'IVA, tributi sottratti alle casse dell'Erario a partire dal 2011 e sino al 2014.

Gli elementi raccolti nell'ambito dell'attività investigativa, sviluppata anche in cooperazione con l'autorità doganale tedesca e con l'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode (OLAF) della Commissione Europea, hanno evidenziato il coinvolgimento nei fatti illeciti accertati di 11 persone, tra le quali i responsabili della società produttrice italiana, taluni dipendenti della stessa e alcuni sodali operanti in Germania.

L'apparato probatorio complessivamente acquisito all'esito delle indagini ha determinato l'emissione da parte della citata Procura della Repubblica un'ordinanza applicativa della misura coercitiva personale della custodia cautelare nei confronti di tutti gli 11 indagati.

Pertanto, nel corso del mese di novembre 2014 venivano eseguiti in Italia i suddetti provvedimenti mentre in Germania venivano eseguite misure cautelari personali nei confronti di 4 persone, di cui 3 colpite altresì dall'analogo provvedimento adottato dall'Autorità Giudiziaria italiana.

In ragione degli ingenti profitti derivanti dall'attività criminale su ordine dell'A.G. italiana sono stati anche sottoposti a sequestro preventivo d'urgenza finalizzato alla confisca per equivalente, i seguenti beni della YESMOKE Srl, affidati in custodia giudiziale ad un amministratore nominato dall'Autorità Giudiziaria:

- n. 6 immobili per un valore stimato di circa 2.000.000 di euro, di proprietà della Trieste S.r.l.;
- n. 1 complesso aziendale (la YESMOKE S.r.l.);
- n. 2 autovetture di proprietà della YESMOKE S.r.l.;
- n. 5 conti correnti bancari intestati o, comunque, riconducibili agli indagati;
- tutte le quote societarie della OTA S.r.l., TRIESTE S.r.l. e della YESMOKE S.r.l., per un valore nominale complessivo di circa 600.000 euro.

In concomitanza con le descritte operazioni, su disposizione dell'A.G. inquirente sono stati, inoltre, eseguiti decreti di perquisizione locale e personale presso gli uffici e le sedi di YESMOKE S.r.l., TRIESTE S.r.l. e OTA S.r.l., presso le abitazioni private degli indagati ed in quelle nella disponibilità di ulteriori soggetti non indagati.

Il prosieguo delle indagini di polizia giudiziaria ha permesso di ricostruire ulteriori fittizie operazioni di esportazione di sigarette a marchio "Yesmoke" in Stati e territori extra UE, successivamente immesse fraudolentemente in consumo dal sodalizio criminale investigato entro i confini dell'Unione Europea.

In particolare, gli esiti della commissione rogatoria attivata verso la Repubblica di Moldavia, le dichiarazioni rese in sede di interrogatorio da taluni degli indagati e l'esame della documentazione sequestrata in sede di esecuzione dei provvedimenti cautelari, hanno consentito di qualificare come illecite altre 28 operazioni di esportazione, realizzate nell'anno 2014, verso tre società rivelatesi inesistenti, formalmente ubicate in Turchia e nella Repubblica di Moldavia.

Inoltre, dalla disamina dei supporti informatici sottoposti a sequestro, sono emerse evidenze circa il coinvolgimento in fatti corruttivi delle persone indagate. Queste ultime, infatti, al fine di ottenere falsi appuramenti doganali di esportazione, con il concorso di altri soggetti compiacenti, allo stato non meglio identificati, davano o promettevano denaro o altra utilità ad ignoti funzionari doganali stranieri.

Nel corso delle indagini è stato, infine, accertato che gli indagati hanno presentato all'Ufficio delle Dogane di Torino, come prova alternativa dell'appuramento di due cessioni all'esportazione di tabacchi lavorati dirette verso una società moldava ed una kosovara, false attestazioni della dogana di uscita dall'Unione Europea, nel tentativo di perfezionare la procedura di appuramento ai fini delle accise e di attestare, quindi, l'avvenuta esportazione, potendo così svincolare la relativa cauzione.

Pertanto, per i nuovi ed ulteriori fatti emersi nel prosieguo delle investigazioni hanno consentito di deferire alla Procura della Repubblica di Torino ulteriori 13 soggetti (italiani e stranieri) nonché ignoti funzionari doganali stranieri.

.. Il Nucleo di Polizia Tributaria di Ancona, a partire dal mese di gennaio 2014, ha accertato l'esistenza di rapporti commerciali tra la Manifattura Italiana Tabacco SPA (d'ora in avanti MIT) di Chiaravalle (AN) ed un cliente moldavo del mercato "duty free", proponendo all'A.G. inquirente il monitoraggio di alcuni automezzi adibiti al trasporto del tabacco prodotto dalla predetta MIT e l'esecuzione di intercettazioni telefoniche e telematiche nei confronti di suoi dirigenti e collaboratori, in precedenza destinatari di analoga attività.

Le citate indagini hanno consentito di attualizzare il "modus operandi" adottato dal sodalizio criminoso, attraverso il quale ingenti quantitativi di sigarette prodotte dalla MIT venivano immesse in consumo nel territorio dell'UE, senza assolvere le imposte ed i dazi previsti dalla normativa vigente.

Il monitoraggio dei trasporti è stato attuato anche mediante l'interessamento degli organi collaterali esteri (Olanda, Polonia, Germania, Bulgaria, Ungheria e Romania), per il tramite del II Reparto del Comando Generale del Corpo.

In tale ambito, l'Autorità doganale olandese ha comunicato che in data 17/02/2014 è stato operato il sequestro di kg. 5.161,800 di sigarette "EM@IL Red" e di kg. 986,600 di sigarette "EM@IL Blu", riconducibili ad una spedizione, monitorata con GPS, partita dalla MIT in data 28/01/2014.

L'attività investigativa ha interessato 31 cessioni all'esportazioni di T.L. ed ha permesso di:

- raccogliere elementi probanti circa l'irregolare "chiusura" di almeno 13 spedizioni, con conseguente collocazione nel mercato del contrabbando di 178.910 kg. di sigarette, recanti i brand "821", "EM@IL" e "PARIOLI", nelle versioni "Red" e "Blu", per un valore commerciale di oltre 36 milioni di euro;
- aggiornare la condotta delittuosa dell'organizzazione nella commissione dei reati;
- confermare le strategie operative utilizzate per la commissione del disegno criminoso emerse nell'ambito delle indagini;
- identificare ulteriori 8 cittadini stranieri che, in qualità di autisti, si sono resi corresponsabili dell'attività delittuosa;
- quantificare nell'evasione di imposta pari a complessivi € 30.046.183,60, di cui € 6.339.732,60 a titolo di I.V.A. ed € 23.706.451,00 a titolo di accisa, i "profitti" di tali attività delittuose.

Successivamente, nel mese di dicembre 2014, il citato Reparto del Corpo ha dato esecuzione all'Ordinanza di applicazione delle misure cautelari emessa dal G.I.P. del Tribunale di Ancona nei confronti del direttore generale della MIT S.p.a., del responsabile per i rapporti con i clienti esteri della manifattura chiaravallese, di un collaboratore esterno della MIT, che aveva l'incarico di scortare le spedizioni sino al confine italiano e di un cittadino croato/sloveno che, in nome e per conto della M.I.T., intratteneva i rapporti con la clientela del mercato extra-UE e "duty free".

Sono stati, inoltre, emessi mandati di arresto europei nei confronti di due cittadini polacchi che, in qualità di autisti, hanno materialmente effettuato le spedizioni.

E' stata data, altresì, esecuzione al decreto di sequestro preventivo "per equivalente" finalizzato alla confisca:

- delle somme di denaro, dei titoli, dei beni immobili di proprietà o comunque riconducibili a ciascuno delle persone fisiche indagate sino all'ammontare di € 73.300.264,30, pari alle accise evase;
- delle somme di denaro, dei titoli, dei beni immobili di proprietà o comunque riconducibili alla Manifattura Italiana Tabacco S.p.A. sino all'ammontare di € 5.710.920,00, quale profitto della società nelle 42 cessioni di tabacco contestate.

La misura cautelare reale ha interessato anche la Manifattura Italiana Tabacco S.p.a., in relazione ai reati commessi da soggetti che rivestono ruoli apicali all'interno della società, che hanno comportato un indebito profitto alle casse aziendali.

In particolare, si è proceduto al blocco dei conti correnti bancari e postali, deposito titoli e a risparmio, cassette di sicurezza, alla trascrizione del provvedimento presso le competenti Conservatorie dei RR.II. sugli immobili (fabbricati e terreni) intestati e/o riconducibili alle persone fisiche e giuridiche indagate.

L'esecuzione delle misure coercitive nei confronti dei destinatari dei provvedimenti, si è sostanziata in un complesso dispositivo di cattura, che ha interessato l'area di Roma ed il territorio anconetano, e che ha permesso di sottoporre a sequestro, tra l'altro, oltre alla copiosa documentazione afferente le spedizioni di T.L. contestate, anche € 29.950,00 in contanti nei confronti del direttore generale della MIT e 3 passaporti rilasciati, rispettivamente, dalla Repubblica di Slovenia, dalla Repubblica di Croazia e dalla Guinea-Bissau, una carta di identità rilasciata dagli Emirati Arabi Uniti, circa € 14.000 euro in contanti, carta moneta degli USA, della Repubblica di Croazia, degli Emirati Arabi Uniti, del Senegal, della Guinea, del Gambia, 8 carte di credito/debito, 2 carte bancomat di banche estere.

c. ELEMENTI STATISTICI**1) RISULTANZE RELATIVE AL COMPARTO DELLE USCITE DEL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA**

Nel corso del 2014, i Reparti hanno esperito, nel complesso, 6.650 tra attività di polizia giudiziaria e in materia di danni erariali e interventi di carattere amministrativo.

Tale dato corrisponde ad un incremento, rispetto al 2013, di circa 5 volte.

Le persone segnalate alla magistratura per reati specifici sono passate dalle 835 del 2013 alle 2.980 del 2014 (+ 250%).

L'ammontare dei contributi risultati indebitamente richiesti o percepiti a seguito delle attività è stato pari a 666 milioni di euro, contro i 443 milioni di euro del 2013 (crescita del 50%).

Il valore dei sequestri di denaro, beni mobili ed immobili si è attestato a quota 161 milioni di euro.

Le irregolarità individuate dai Reparti nel 2014 hanno interessato, per il 55% contributi relativi alla Politica Agricola Comune (383 milioni di euro) e, per la parte restante, i Fondi strutturali, la Politica Comune della Pesca e le cosiddette "spese dirette" (283 milioni di euro).

In termini di ammontare delle frodi, i maggiori incrementi si sono registrati nel settore della P.A.C. (+75% rispetto al 2013), mentre più contenuto, seppur comunque rilevante, è risultato l'analogo dato per l'altra tipologia di erogazione citata (+30%).

2) RISULTANZE RELATIVE AL COMPARTO IVA

Attività Guardia di Finanza 2013 - 2014				
Anno	Numero complessivo degli interventi (verifiche e controlli)	Importi espressi in milioni di euro.	Soggetti denunciati per violazioni al D. Lgs. 74/2000.	sequestri per equivalente
2013	75.548 - di cui frodi I.V.A. 2.122	4.316 - di cui frodi I.V.A. dov. 1.860	12.726 - di cui frodi I.V.A. 5.225	1.372
2014	76.363 - di cui frodi I.V.A. 2.360	5.353 - di cui frodi I.V.A. dov 1.775	13.062 - di cui frodi I.V.A. 6.153	1.192

3) RISULTANZE RELATIVE AL COMPARTO DOGANE E MONOPOLI

Anno	N. interventi con violazioni	N. soggetti denunciati	N. violazioni riscontrate
2013	5.399	5.144	5.420
2014	7.040	6.744	7.006

Principali generi sequestrati	ANNO 2013	ANNO 2014
Kg. Tabacchi Lavorati Esteri	118.889	201.336
...di cui contraffatti:	295	2.067
...di cui "cheap white":	95.565	93.977
N. merci e prodotti di vario tipo	854.809	755.784
N. mezzi terrestri e navali	511	1.238
Milioni di euro di tributi evasi	104,7	157,8

d. CONCLUSIONI E LINEE DI ATTIVITÀ FUTURE

La Guardia di Finanza, per migliorare ulteriormente la capacità di contrasto all'illegalità che minaccia il comparto in trattazione, ha avviato alcune importanti iniziative.

In particolare, nel settore delle frodi alle uscite, è in fase di sperimentazione una nuova piattaforma tecnologica che mira, da un lato, ad accentrare in un unico database le informazioni relative ai flussi di spesa di origine comunitaria e, dall'altro, a raffrontare tali elementi con i dati presenti negli altri archivi informatici in uso al Corpo, per restituire specifici indicatori di rischio che potranno essere utilizzati dalle Unità operative del Corpo per orientare la selezione dei possibili target ispettivi.

Il nuovo applicativo, denominato S.I.A.F. (Sistema Informativo Anti Frode), mira dunque a rendere maggiormente efficace l'attività di contrasto ai fenomeni illeciti che generano nocumento agli interessi finanziari dell'U.E..

Ulteriori benefici all'attività del Corpo in tale settore operativo potranno conseguire anche dal più ampio ricorso, da parte del Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie e dei Reparti dallo stesso delegati, ai poteri valutari nell'espletamento dei controlli sull'impiego delle risorse pubbliche, per effetto delle novità introdotte dalla citata legge n. 161/2014.

Le linee di azione nel settore I.V.A. in precedenza delineate sono state confermate anche per il 2015, prevedendo l'esecuzione di indagini ed interventi ispettivi mirati ad individuare possibili frodi fiscali, lo svolgimento di verifiche all'IVA intracomunitaria, volte a riscontrare il corretto adempimento degli obblighi previsti dalla normativa sugli scambi intracomunitari, i controlli sull'istituzione delle nuove partite IVA e sulle cc.dd. "imprese apri e chiudi", con lo scopo di garantire un presidio di tipo preventivo per arginare le frodi, nonché lo sviluppo delle attività progettuali elaborate dalla componente speciale del Corpo in materia di frodi all'IVA.

Particolare attenzione sarà, altresì, rivolta al contrasto delle "frodi doganali", principalmente sotto il profilo della sotto-fatturazione all'importazione, delle mendaci dichiarazioni d'origine delle merci importate volte a eludere i dazi c.d. antidumping,

nonché del contrabbando in tutte le sue forme, compresa quella dei tabacchi lavorati, anche contraffatti e il fenomeno delle “cheap white”, mediante piani di intervento coordinati a livello locale rivolti alla minuta vendita, allo stoccaggio illecito di prodotti, al controllo delle rotabili maggiormente interessate dall'illecito, nonché dei porti e degli aeroporti, del mare e dello spazio aereo, nonché indagini di polizia giudiziaria.

COMANDO CARABINIERI POLITICHE AGRICOLE E ALIMENTARI

a. PREMessa: ATTRIBUZIONI ED ORGANIZZAZIONE DEL COMANDO

Ai sensi del D.P.C.M. 27 febbraio 2013, n. 105 art. 6, il Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali svolge “controlli straordinari” sulla erogazione e percezione di aiuti comunitari nel settore agroalimentare e della pesca ed acquacoltura, sulle operazioni di ritiro e vendita di prodotti agroalimentari, ivi compresi gli aiuti ai Paesi in Via di Sviluppo e agli indigenti; inoltre, assicura le attività di prevenzione e repressione delle frodi nel settore agroalimentare, con particolare riferimento alle produzioni con certificazioni di qualità (DOP, IGP, STG, Biologico).

L'attribuzione duale dell'azione di controllo conferita al Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari sia sul fronte delle “frodi ai danni dell'UE”, intese in senso tecnico come indebiti percepimenti di finanziamenti UE, sia sul fronte delle “frodi agroalimentari”, riferite agli illeciti nella qualità e sicurezza alimentare, risponde ad una visione unitaria e strategica che persegue il rigore nelle azioni di sostegno e la qualità delle produzioni per sostenere la filiera agroalimentare, anche a tutela del “Made in Italy”.

In tale quadro, il Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari si configura ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 28 luglio 1989 n. 271 quale Servizio Nazionale di Polizia Giudiziaria che espleta la propria attività per tramite dei Nuclei Antifrodi Carabinieri (NAC) di Parma, Roma e Salerno con competenza territoriale rispettivamente per il Nord, Centro e Sud Italia, e del Nucleo di Coordinamento Operativo (NCO) con sede in Roma.

Il Comando intrattiene inoltre intensi rapporti di collaborazione con INTERPOL ed EUROPOL, la rete di cooperazione internazionale di polizia, e con l'OLAF (Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode) di Bruxelles con il quale coordina l'attività antifrode su tutto il territorio UE, grazie anche alla presenza di un Ufficiale Superiore, quale esperto nazionale, ivi distaccato permanentemente.

b. ATTIVITÀ OPERATIVA 2014. ANALISI GENERALE

Nel corso dell'anno 2014 i Nuclei Antifrodi Carabinieri (NAC) del Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari hanno svolto le attività di controllo straordinario a tutela del sistema agroalimentare conseguendo i seguenti risultati: sono stati effettuati controlli su 1.156 aziende agroalimentari, operati sequestri su 215 mila kg di prodotti agroalimentari, accertati oltre 17 milioni/EU di illeciti finanziamenti ai danni dello Stato e dell'Unione Europea, ed operati sequestri di beni per 51 milioni/eu, deferendo all'Autorità Giudiziaria 92 autori di reato.

L'azione di contrasto dei Nuclei Antifrodi Carabinieri ha proseguito in particolare sulle principali aree di macroillegalità del comparto: le FRODI ALIMENTARI, la c.d. Agropirateria, riguardante principalmente la contraffazione, la falsa evocazione e le pratiche commerciali ingannevoli sui prodotti di qualità, e le FRODI AI DANNI DELL'UNIONE EUROPEA e dello Stato; riferite in particolare ai finanziamenti europei della Politica Agricola Comune destinati al sostegno dell'agricoltura.

1) L'AZIONE DI CONTRASTO ALLE FRODI AI DANNI DELL'UNIONE EUROPEA E DELLO STATO

Il Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari ha vigilato sulla corretta destinazione dei finanziamenti europei nel comparto agroalimentare la cui gestione è costantemente all'attenzione degli organismi di controllo dell'Unione Europea e dell'Italia, anche per i possibili interessi delle agromafie su un budget annuale di circa 7 miliardi di euro.

L'intervento dei Nuclei Antifrodi Carabinieri è stato quindi orientato a sviluppare una specifica analisi di rischio, dalla quale sono derivati controlli straordinari mirati mediante confronti delle varie banche dati, acquisizioni dei fascicoli aziendali dei Centri di Assistenza Agricola e riscontri "sul campo", specie rivolti nei contesti locali a maggior rischio di penetrazione di interessi della criminalità organizzata. Circa il 66,5% dei finanziamenti verificati dai Nuclei Antifrodi Carabinieri sono risultati illecitamente percepiti mediante condotte fraudolente perpetrate prevalentemente con false fatturazioni di operazioni inesistenti, fittizie intestazione di terreni e di "titoli", realizzate anche con illeciti accessi al Sistema

Informativo Agricolo Nazionale. Ammonta ad oltre 17,7 milioni/€ il valore di finanziamenti ai danni dell'UE e delle altre sovvenzioni e contributi previdenziali accertati come illecitamente percepiti ai danni allo Stato, e sono stati sottoposti a sequestro oltre 51 milioni/€ di beni immobili, conti correnti e altri valori finanziari sottratti al circuito illegale.

Sono stati accertati 4,9 mln/€ di frodi nel settore conserviero, 2 mln/€ di frodi nel settore ortofrutta, 1,6 mln/€ in quello vitivinicolo, 1,5 mln/€ in quello per le produzioni di tabacco e 892 mila/€ nel settore zootecnico.

Rilevanti anche le condotte fraudolente nel settore degli aiuti agli indigenti in cui sono state accertate irregolarità per 8 mln/€, con l'individuazione, in particolare, di un finanziamento illecitamente percepito di 4.342.952,58 euro per la produzione e il trasporto ad Enti caritativi di 5.925 tonnellate di polpa di pomodoro.

In tale contesto, in particolare:

- nel mese di gennaio 2014, nell'ambito dell'operazione denominata "Virtual Tobacco" è stata individuata un'associazione per delinquere finalizzata alla truffa ai danni dello Stato e dell'UE, falso ideologico e materiale ed altri reati, posta in essere da un gruppo di imprenditori agricoli riconducibili ad una società tabacchicola della provincia di Avellino e ad altre società collegate che avevano percepito ingenti contribuzioni UE mediante la fittizia costituzione di aziende agricole, l'uso di falsi titoli di conduzione di terreni e l'effettuazione di operazioni inesistenti riferite a falsi conferimenti di tabacco alle aziende. Il Nucleo Antifrodi Carabinieri di Salerno ha dato esecuzione ad un'ordinanza di misure cautelari (tre in carcere e cinque agli arresti domiciliari e una misura coercitiva dell'obbligo di dimora), emessa dal Tribunale di Avellino, sottoponendo a sequestro preventivo conti correnti e beni immobili per un ammontare complessivo di circa 600.000 euro;
- nel mese di giugno 2014, il Nucleo Antifrodi Carabinieri di Salerno ha individuato una truffa ai danni dell'Unione Europea posta in essere da un imprenditore agricolo calabrese che aveva percepito indebitamente oltre 400 mila euro di

- finanziamenti UE, mediante la falsificazione delle attestazioni sulla titolarità e sull'estensione, per la conduzione dei fondi agricoli;
- nel mese di agosto 2014, il Nucleo Antifrodi Carabinieri di Parma ha individuato un'associazione per delinquere transnazionale dedita alla contraffazione ed alla commercializzazione sul circuito internazionale di "wine - kit" recanti i riferimenti di 24 vini italiani DOP e IGP, tra i più famosi e noti al mondo, tra i quali Amarone, Barolo, Chianti, ecc., il cui volume d'affari illegale è stato stimato in oltre 28 milioni di euro. Le indagini hanno consentito di sequestrare oltre 15 mila litri di mosto concentrato irregolare destinato alle produzioni all'estero e di 600 kg di sostanze coloranti scadute, con contenuto di metanolo oltre il limite consentito, destinate alla produzione di "wine kits", nonché numerose etichette contraffatte;
 - nel mese di novembre 2014, il Nucleo Antifrodi Carabinieri di Roma ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP del Tribunale di Napoli su richiesta della DDA nei confronti di un indagato per associazione per delinquere di tipo mafioso ritenuto affiliato al "Clan dei Casalesi", a conclusione di un'indagine condotta nell'ambito dell'illecito percepimento dei finanziamenti UE nel settore del tabacco, sequestrando beni mobili ed immobili per un valore di circa 50 milioni/euro;
 - nel mese di novembre 2014, il Nucleo Antifrodi Carabinieri di Salerno ha denunciato un imprenditore per aver percepito ingenti finanziamenti per la produzione e il trasporto ad Enti caritativi di 5.925 tonnellate di polpa di pomodoro, in realtà mai avvenuti.

2) L'AZIONE DI CONTRASTO ALL'AGROPIRATERIA

Nel 2014, i controlli sulla filiera sono stati orientati a contrastare i fenomeni di "contraffazione" dei prodotti agroalimentari che riguardano essenzialmente la falsa evocazione dei marchi DOP/IGP/STG e Biologico, le violazioni alle norme su etichettatura e tracciabilità e la tutela del Made in Italy con riferimento ai comparti vitivinicolo, oleario, lattiero-caseario, ortofrutticolo, conserviero e zootecnico.

Le principali attività di controllo sulla filiera agroalimentare hanno riguardato, in particolare, i sequestri di:

- oltre 165 mila litri di vino/mosto:
 - introdotto irregolarmente in cantina;
 - non corrispondente tra giacenza fisica e contabile;
 - commercializzato come falso vino DOC;
- 17 mila e 647 kg di prodotti lattiero caseari tra cui falso Parmigiano Reggiano e Grana Padano DOP, falsa Mozzarella di Bufala Campana DOP e latte fresco in violazione delle norme sulla tracciabilità;
- oltre 8 mila kg di olio di cui 7 mila kg venduto come extra vergine d'oliva in realtà risultato una miscela di olio di semi e circa 400 kg di falso olio extravergine d'oliva biologico al limone;
- oltre 7 mila kg tra cui salumi, preparati di carne per ripieni e 770 kg di falsi "Prosciutti di Parma DOP";
- 11 mila e 200 kg (di cui 2 mila e 200 kg in collaborazione con il NAS di Bari) di prodotti ortofrutticoli in violazione alla normativa sulla tracciabilità;
- oltre 242 mila unità di etichette/packaging illegali;
- 5 mila kg di fitofarmaci contraffatti.

a) I Circuiti Illegali del Falso Made in Italy

I controlli dei Nuclei Antifrodi Carabinieri hanno individuato:

- in Roma Capitale, all'interno di uno "Store internazionale", un circuito di commercializzazione di falso "Made in Italy" relativo a produzioni dolciarie con raffigurazioni del tricolore e diverse località italiane pur risultando prodotto in Belgio;
- in provincia di Milano, una società agroalimentare che è risultata aver commercializzato 19 mila e 300 kg di prodotti ortofrutticoli con denominazione di vendita "Made in Italy" irregolare, in realtà provenienti dall'India;
- flussi irregolari di vendita di vini italiani tutelati, in Irlanda, Inghilterra, Svezia e Canada;

- inoltre nell'ambito dell'azione di contrasto al "falso Made in Italy" all'estero, il Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari ha individuato un'associazione per delinquere transnazionale dedita alla contraffazione ed alla commercializzazione sul circuito internazionale di "wine - kit"⁵⁸ recanti i riferimenti di 24 vini italiani DOP e IGP, tra i più famosi e noti al mondo, tra i quali Amarone, Barolo, Chianti, ecc., il cui volume d'affari illegale è stato stimato in oltre 28 milioni di euro.

La complessità delle attività delle indagini ha consentito di sequestrare oltre 15 mila litri di mosto concentrato irregolare destinato alle produzioni all'estero e di 600 kg di sostanze coloranti scadute, con contenuto di metanolo oltre il limite consentito, destinate alla produzione di "wine kits", nonché numerose etichette contraffatte.

Sono state segnalate alla rete di cooperazione internazionale di polizia e alle Autorità diplomatiche n. 9 tipologie di prodotti contraffatti e falsamente evocanti marchi nazionali di qualità tra cui vini, formaggi, insaccati e cioccolato.

Il Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari ha inteso rafforzare i controlli ponendo particolare attenzione alla tutela della qualità delle produzioni alimentari (DOP, IGP, STG e Biologico):

- in provincia di Mantova, unitamente al personale del consorzio del Grana Padano, presso una società alimentare sono state sequestrate 250 forme con false evocazioni alla DOP "Grana Padano" ed al "Parmigiano Reggiano";
- in provincia di Rimini, Verbania e Trento, sono stati individuati circuiti di commercializzazione di prodotti con indebite evocazioni marchi IGP "Cipolla Rossa Tropea Calabria" e la DOP "Taleggio" e "Parmigiano Reggiano";
- in provincia di Brescia, è stato individuato un circuito illegale di oltre 5 mila kg di falso "Grana Padano DOP" grattugiato e falso "Parmigiano Reggiano DOP";

⁵⁸ *Wine kit*: termine in lingua inglese teso ad indicare il complesso di materiali e materie prime per produrre vino "fai da te". Ogni wine kit contiene un liquido (mosto concentrato) e diversi tipi di polveri e sostanze (tra cui: il lievito necessario per la fermentazione, la bentonite per la chiarificazione del vino, il metabisolfito di potassio, il sorbato di potassio come antiformentativo e il liquido chiarificatore, e talvolta anche segatura per dare un sentore di legno). Mescolando il liquido e le polveri e seguendo le istruzioni si ottengono, in circa 5 giorni, 30 bottiglie di "vino".

- in provincia di Torino, presso una società artigianale, sono state sequestrate 123 confezioni di sale integrale ed alcune confezioni di pistacchio sgusciato di Bronte (kg 40), per indebita evocazione marchi "Sale Marino di Trapani IGP" e "Pistacchio Verde di Bronte DOP";
- in provincia di Cremona, presso una società alimentare, sono state sequestrate oltre 6 mila kg di confezioni di pasta ripiena evocanti falsamente le DOP "Prosciutto di Parma" e "Pecorino Romano".

b) Le Azioni a Tutela della Concorrenza e del Mercato

Il Nucleo Antifrodi Carabinieri di Salerno ha interessato l'Autorità Garante per la Concorrenza e per il Mercato (Antitrust) relativamente ad un messaggio ingannevole pubblicizzato da una società della provincia di Salerno per la commercializzazione di falso "Fico Bianco del Cilento DOP". (Salgono a 12 le segnalazione dei Nuclei Antifrodi Carabinieri all'AGCM dal 2012).

c) I Controlli sulla filiera dell'olio extra vergine di oliva

I dati di esperienza delle attività svolte dal Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari hanno evidenziato che le frodi più ricorrenti nel settore oleario sono attuate mediante:

- la miscelazione di oli di oliva extra vergine e vergine con altri di minori qualità (semi, soia, sansa, mais, di solito addizionati con clorofilla);
- la commercializzazione come "extravergine di oliva" di oli ottenuti invece dalla lavorazione, mediante procedimenti chimici, di quelli lampanti.
- Nel settore, i NAC:
 - in Roma, hanno denunciato un soggetto per frode nell'esercizio del commercio e vendita di sostanze non genuine come genuine, sequestrando 7 tonnellate di sostanza oleosa venduta come EVO poiché in realtà risultata una miscela di olio di semi vari;
 - in provincia di Arezzo, presso un agriturismo, hanno sottoposto a sequestro 2,5 q.li di sostanza oleosa venduta come EVO biologico poiché in realtà, dalle analisi, risultava essere olio lampante, deferendo un soggetto per frode nell'esercizio del commercio;